

VENT'ANNI DI MEMORIA DELLA RIVOLUZIONE DEI GAROFANI NEGLI ARCHIVI RAI (2004-2024)

Chiara BRIZIO FALLETTI DI CASTELLAZZO

ABSTRACT • *Twenty years of memory of the Carnation Revolution in Rai archives (2004-2024)* This paper examines how Rai's coverage of the Carnation Revolution in Portugal shaped the Italian public understanding of this significant historical event. By analysing television and radio programs from the ArchivioTecheRai database between 2004 and 2024, the research explores how Rai constructed a narrative around the revolution. Five central themes are investigated: the portrayal of the revolutionary process, the legacy of Salazarism, the decolonization process, cultural resistance, and the evolving Portuguese identity. The inclusion of both Italian and Portuguese guests, with diverse experiences and perspectives, enriched Rai's portrayal of the revolution, offering the Italian public a more nuanced understanding of the event. The study finds that Rai's comprehensive coverage explored various aspects of the revolution and drew parallels with Italian history; however, the coverage was primarily confined to niche channels, limiting its exposure to a specific audience. The paper concludes by discussing the implications of these results for understanding the interplay between media, history, and national identity.

KEYWORDS • Carnation Revolution; 25th April; Rai; 50th anniversary.

1. Introduzione

Cinquant'anni fa, la Rivoluzione dei Garofani poneva fine al lungo regime autoritario portoghese, segnando un momento di svolta in un contesto europeo e internazionale caratterizzato da profonde trasformazioni politiche e sociali. Gli anni '60 e '70, nel quadro della Guerra Fredda, furono un periodo di grandi fermenti, segnati dalle lotte studentesche, dalle contestazioni contro la guerra in Vietnam e dalla diffusione di ideologie progressiste; in questo contesto, la rivoluzione portoghese rappresentò un simbolo di speranza per molti movimenti democratici. Il presente articolo si concentra sul modo in cui la Rai ha rappresentato e interpretato questa rivoluzione a partire dal 2004, negli ultimi ventiquattro anni: l'obiettivo è comprendere come la mediatizzazione della Rivoluzione dei Garofani abbia contribuito a formare l'opinione pubblica e ad influenzare il dibattito politico italiano, individuando le modalità e i punti di vista che hanno caratterizzato la presentazione di questo evento storico europeo. Si procederà, in un primo momento, alla classificazione del corpus dei materiali multimediali; successivamente si esamineranno le principali tematiche emerse; infine, si analizzeranno le modalità, i linguaggi e le forme utilizzati per informare il pubblico italiano.

2. Classificazione del corpus

La ricerca del materiale multimediale è stata condotta attraverso la mediateca TecheRai, avvalendosi del programma di ricerca associato, *Catalogo MultiMediale*. I parametri impiegati hanno incluso la frase “Rivoluzione dei Garofani” e un arco temporale compreso tra il 2004 e il 2024¹, considerando sia programmi radiofonici che televisivi. Il risultato iniziale della ricerca, costituito da 139 programmi e 305 sequenze, è stato sottoposto a un’attenta analisi per eliminare duplicati, riprogrammazioni ed errori sistematici; è stato possibile identificare un totale effettivo di 107 programmi e/o servizi nel corso degli ultimi 24 anni. La copertura mediatica ha mostrato variazioni significative, diventando progressivamente più frequente nel 2004, 2014 e 2024, corrispondenti rispettivamente al 30°, al 40° e al 50° anniversario della Rivoluzione dei Garofani. L’analisi della distribuzione delle trasmissioni evidenzia una chiara distinzione tra la copertura televisiva e quella radiofonica: la televisione, che in una prima indagine registrava una copertura del 60%, mostra una distribuzione poco uniforme a causa della frequente presenza di repliche e della frammentazione dei programmi in sequenze; escludendo questi elementi, la copertura televisiva effettiva si attesta attorno al 30%, con Rai Tre e Rai Storia come canali di riferimento e contributi sporadici su Rai Uno e Rai Due. Al contrario, la radio, inizialmente al 40% e poi effettivamente al 70% del campione totale, garantisce una presenza più costante e approfondita sul tema, sostenuta principalmente da Rai Radio Tre, con contributi occasionali da parte di Rai Radio Uno e Rai Radio Due. La ridotta incidenza della televisione deriva verosimilmente dalla necessità di bilanciare l’approfondimento tematico con le esigenze di un pubblico ampio più generalista e i vincoli di format; al contrario, la prevalenza della radio si giustifica con la sua flessibilità narrativa e la capacità di favorire un ascolto più concentrato e riflessivo. Rai Tre, Rai Storia e Rai Radio Tre, coerentemente con la loro vocazione culturale e storica, si sono affermati come i canali di riferimento per il racconto della Rivoluzione dei Garofani; Rai Uno e Rai Due e Rai Radio Uno e Rai Radio Due, con il loro format più generalista, hanno trattato la Rivoluzione dei Garofani in modo indiretto, esplorando aspetti culturali e sociali ad essa legati, come la musica, l’arte e i processi di trasformazione economico-sociale del Paese.

La selezione del campione di trasmissioni radiofoniche e televisive è stata effettuata con una metodologia rigorosa per garantire rappresentatività e affidabilità: i criteri di inclusione si sono basati sulla presenza di esperti e testimoni diretti, sulla profondità dell’analisi storica e sull’originalità dell’approccio narrativo. Il corpus finale² comprende 40 trasmissioni, di cui 26 radiofoniche e 14 televisive, costituendo un campione diversificato per lo studio.

3. Analisi delle tematiche e dei materiali radio-televisivi

Per approfondire l’argomento e avviare un’analisi dei materiali radio-televisivi selezionati, è necessario identificare i principali argomenti in essi trattati: il racconto storico e cronachistico della Rivoluzione dei Garofani; il salazarismo e le relazioni internazionali del Portogallo negli anni ’20-’70 del secolo scorso, seguiti da un esame del colonialismo portoghese e della sua crisi; il rapporto tra l’arte e la resistenza politica al regime e, infine, il cambiamento dell’identità culturale portoghese nel contesto post-rivoluzionario.

¹ 1° gennaio 2004-31 ottobre 2024.

² Si segnala che quattro trasmissioni del corpus in esame risalgono a un periodo antecedente: due televisive (entrambe del 2003) e due radiofoniche (2001, 2002).

3.1. La Rivoluzione dei Garofani: cronache radio-televisive

Il racconto della Rivoluzione dei Garofani è presente come sfondo in tutte le trasmissioni, ma in alcune è più approfondito sia a livello narrativo, con frequente ricorso a testimonianze dirette di quei giorni, sia sul piano dell'analisi storico-politica. La giornalista Antonella Ferrera, nell'episodio *La rivoluzione dei garofani (Cuore di tenebra. Dentro la storia 2011)*³, analizza i fattori sociopolitici che portarono alla Rivoluzione, tra cui l'emergere dei primi movimenti dissidenti nel '58; puntate come *Salazar e la rivoluzione dei garofani (Il tempo e la storia 2016)*⁴ e *La Rivoluzione dei Garofani: Portogallo 1974 (Passato e Presente 2024)*⁵ esaminano il contesto internazionale degli anni Sessanta, segnato dai movimenti del '68 e da una crisi economica globale. Nonostante questi fattori abbiano influenzato il Portogallo, il colpo di stato del 25 aprile 1974 è stato una sorpresa per l'opinione pubblica occidentale, come sottolinea lo storico António Costa Pinto nel reportage *Ieri e oggi (Tgr Mediterraneo 2005)*⁶. Numerosi servizi giornalistici⁷ hanno ricostruito dettagliatamente la rivolta militare, ripercorrendo i momenti salienti: i primi messaggi radiofonici, l'assedio di Lisbona e la strategia adottata dall'MFA, fondamentalmente pacifica. La narrazione degli eventi è stata arricchita attraverso un ampio uso di testimonianze dirette, offrendo prospettive personali di quel giorno: nel servizio d'inchiesta *La democratizzazione (Tg2 Dossier 2004)*⁸ sono state raccolte le voci dell'architetto José Monteiro, del Capitano d'aprile Vasco Correia Lourenço e del politico José Pedro Soares; nel reportage *25 Aprile '74 (Tgr Buongiorno Europa 2010)*⁹ sono intervenuti il regista João Matos da Silva, il Maggiore Nuno Andrade, il Capitano d'aprile Joaquim Correia Bernardo e l'ex presidente Mário Soares; infine, nel ciclo radiofonico *Grândola, vila morena: la rivoluzione dei garofani del 1974 (Tre Soldi 2014)*¹⁰, sono state presentate le esperienze di lotta e partecipazione ai moti rivoluzionari dello storico António Lousa, dell'attivista Helena Teotónio Pereira, delle poetesse Paula Tavares e Ana Luísa Amaral, e del Capitano d'aprile Mário Tomé.

Una vasta gamma di prospettive sulla Rivoluzione dei Garofani è presentata nelle trasmissioni, riflettendo la diversità di opinioni riguardanti questo complesso evento. Con uno spirito celebrativo, le puntate *Salazar e la rivoluzione dei garofani (Il tempo e la storia 2016)*¹¹ e *Educare alla libertà (#Maestri 2021)*¹², mettono in risalto l'aspetto pacifico della Rivoluzione, sottolineandone l'atipicità e l'ampio utilizzo di simboli per veicolare messaggi di speranza e liberazione. In una prospettiva analoga, il Professore Raul Mordenti, nel segmento radiofonico *La rivoluzione*

³ Ferrera, Antonella et al. (3 dicembre 2011), *La rivoluzione dei garofani*, in *Cuore di tenebra. Dentro la storia*, Rai Radio Tre.

⁴ Lavorano, Ezio et al. (21 aprile 2016), *Salazar e la rivoluzione dei garofani*, in *Il tempo e la storia*, Rai Storia.

⁵ Guberti, Michela et al. (24 aprile 2024), *La Rivoluzione dei Garofani: Portogallo 1974*, in *Passato e Presente*, Rai Storia.

⁶ Alajmo, Roberto (11 giugno 2005), *Ieri e oggi*, in *Tgr Mediterraneo 2004/2005*, Rai Tre.

⁷ Tra cui, *Un minuto di storia* (21 aprile 2003), condotto da Gianni Bisiach, in *Tg1 0800*, Rai Uno.

⁸ Valeri, Claudio (25 aprile 2004), *La democratizzazione*, in *Dopo i garofani*, in *Tg2 Dossier*, Rai Due.

⁹ Fiorilli, Emanuele (25 aprile 2010), Servizio *25 Aprile '74* in *La liberazione dell'Europa*, in *Tgr Buongiorno Europa 2009/2010*, Rai Tre.

¹⁰ Anselmo, Marcello (16-17-18-19-20 giugno 2014), *Grândola, vila morena*, in *Tre Soldi*, n. 1-2-3-4-5, Rai Radio Tre.

¹¹ Lavorano, Ezio et al., *Salazar e la rivoluzione dei garofani*, cit.

¹² Ciulla, Arianna et al. (29 aprile 2021), *Educare alla libertà*, in *#Maestri*, Rai Tre.

tradita (*Tre soldi* 2024)¹³, equipara la Rivoluzione dei Garofani a un '68 vittorioso, evidenziando la partecipazione collettiva della società, tuttavia, con una valutazione più critica, la definisce “sconfitta e tradita”, sottolineando che, nonostante il significativo sostegno popolare, la spinta rivoluzionaria, sostenuta dal Partito Comunista Portoghese (PCP), fu criminalizzata dai media e progressivamente “disconosciuta” dai gruppi politici di sinistra, come il Partito Comunista Italiano (PCI). Il PCI di Enrico Berlinguer¹⁴ era orientato verso la socialdemocrazia mentre il PCP di Álvaro Cunhal manteneva una posizione stalinista e radicale.

Le implicazioni internazionali della Rivoluzione dei Garofani sono state anch'esse oggetto di attenzione: la studiosa Livia Apa, nel quarto episodio di *Grândola, vila morena* (*Tre soldi* 2014)¹⁵, il Professore Mauro Canali, in *Salazar e la rivoluzione dei garofani* (*Il tempo e la storia* 2016)¹⁶, e l'esperto Mario Del Pero, in *La Rivoluzione dei Garofani: Portogallo 1974, (Passato e Presente* 2024)¹⁷, hanno esaminato l'impatto della Rivoluzione sul Portogallo, che raggiunse una stabilità politica solo due anni dopo, successivamente all'estate calda del '75, grazie alla coalizione di governo guidata da Mário Soares¹⁸; hanno inoltre discusso le conseguenze sul contesto della Guerra Fredda, della decolonizzazione e dell'integrazione europea, evidenziando la rilevanza globale dell'evento e il suo potenziale di ispirazione per movimenti democratici in altri Paesi.

In occasione del 50° anniversario, la rassegna radiofonica *Lisbona 1974. Gli italiani alla Rivoluzione dei Garofani* (*Tre Soldi* 2024)¹⁹ ha esaminato l'impatto della Rivoluzione dei Garofani in Italia, mettendo in luce come la sua natura prevalentemente pacifica avesse suscitato l'interesse di molti giovani, già influenzati dai movimenti del '68 e affascinati dal modello di cambiamento democratico e dal dialogo tra militari e civili. Gli ospiti del programma, quali la politica Luciana Castellina, il maestro Franco Lorenzoni, lo scrittore Marco Ferrari, il già citato Raul Mordenti con la moglie Afra Mannocchi e il fotografo Tano D'Amico, hanno raccontato la loro esperienza diretta, in qualità di militanti politici o corrispondenti giornalistici, descrivendo come si fossero recati in Portogallo per osservare personalmente quel “laboratorio rivoluzionario”, in netto contrasto con la realtà italiana dell'epoca, segnata da violenza politica e terrorismo.

3.2. Il salazarismo: riflessioni storiche e relazioni internazionali

Il salazarismo, con le sue peculiarità storiche, politiche e culturali, è stato oggetto di approfondite analisi critiche in varie trasmissioni, evidenziando le sue interazioni con il fascismo e il franchismo. La genesi del regime e la sua contestualizzazione storica sono state indagate in particolare nelle puntate *Patrícia Ferreira racconta La rivoluzione dei Garofani* (*Wikiradio* 2014)²⁰ e

¹³ Graziani, Graziano et al. (17 aprile 2024), *La Rivoluzione tradita*, in *Lisbona 1974. Gli italiani alla Rivoluzione dei Garofani*, in *Tre soldi*, n. 3, Rai Radio Tre.

¹⁴ Pons, Silvio (2006), *Berlinguer e la fine del comunismo*, Torino, Einaudi, pp. 18-30.

¹⁵ Anselmo, Marcello, *Grândola, vila morena*, n. 4, cit.

¹⁶ Lavorano, Ezio et al., *Salazar e la rivoluzione dei garofani*, cit.

¹⁷ Guberti, Michela et al., *La Rivoluzione dei Garofani: Portogallo 1974*, cit.

¹⁸ La sua biografia, in occasione del 30° anniversario dalla sua elezione a Presidente nel 1886, è stata presentata nel servizio *Mário Soares raccontato da Alfonso Botti*, (16 febbraio 2016), in *Wikiradio*, a cura di Loredana Rotundo et al., Rai Radio Tre.

¹⁹ Graziani, Graziano et al. (15-16-17-19 aprile 2024), *Lisbona 1974. Gli italiani alla Rivoluzione dei Garofani*, in *Tre soldi*, n. 1-2-3-4, Rai Radio Tre.

²⁰ Barozzi, Federica et al. (25 aprile 2014), *Patrícia Ferreira racconta La rivoluzione dei Garofani*, in *Wikiradio*, Rai Radio Tre.

La dittatura di António de Oliveira Salazar (Wikiradio 2022²¹): l'instabilità politica del Paese negli anni '20 che segue alla transizione dalla monarchia alla Prima Repubblica nel 1910 e il colpo di stato del 1926; nell'episodio *Salazar e la rivoluzione dei garofani (Il tempo e la storia 2016)*²², lo storico Mauro Canali contestualizza il consolidamento del regime tra il 1928 e il 1933 all'interno della crisi globale causata dal crollo di Wall Street del 1929 che favorì l'ascesa di regimi autoritari in Europa. Proprio per tale ragione António de Oliveira Salazar, formatosi come docente di economia, orientò inizialmente la sua politica verso il risanamento del bilancio statale e successivamente assunse pieni poteri nel 1934, a seguito all'istituzione dell'Estado Novo nel '33, raggiungendo il massimo consenso popolare nel 1936.

La politica estera del regime è stata oggetto d'analisi in diverse produzioni, tra cui le già citate *Patrícia Ferreira racconta La rivoluzione dei Garofani (Wikiradio 2014)*²³ e *La Rivoluzione dei Garofani: Portogallo 1974 (Passato e Presente 2024)*²⁴, nelle quali è stata evidenziata la "duplice dimensione" del salazarismo: da un lato, le strette relazioni con l'Occidente attraverso l'adesione alla NATO; dall'altro, il mantenimento delle colonie e la neutralità durante la Seconda Guerra mondiale, rendendo Lisbona la capitale dello spionaggio internazionale. A partire dal 1951, il regime di Salazar iniziò a subire un progressivo declino, determinato da un senso di isolamento interno e da difficoltà internazionali, culminando nel 1968, quando Salazar, colpito da una commozione cerebrale, fu sostituito da Marcelo Caetano. Marco Ferrari, nel suo libro *L'incredibile storia di António Salazar: il dittatore che morì due volte*²⁵, mette in luce come venne costruita per Salazar l'illusione di essere ancora al potere, nonostante fosse stato sostituito nel '68, fino alla sua morte nel 1970.

Le trasmissioni hanno ampiamente analizzato le fondamenta ideologiche, religiose e strutturali del regime, sottolineando il profondo radicamento della morale cattolica nel tessuto sociale e politico portoghese; tuttavia, questa sinergia tra Chiesa e Stato subì una significativa frattura nel 1970 a causa dell'inaspettata presa di posizione di Papa Paolo VI a sostegno dei movimenti indipendentisti africani, come sottolineato da Antonella Ferrera in *La rivoluzione dei garofani (Cuore di Tenebra 2011)*²⁶: ciò rivelò un'evoluzione progressista della Chiesa cattolica in netto contrasto con l'immobilismo del regime salazarista, allora alle prese con la sua crisi finale. Il salazarismo instaurò in Portogallo un rigido sistema corporativo, con un forte controllo sociale, del lavoro e dell'istruzione; la PIDE, strumento di controllo poliziesco del regime, reprimeva senza pietà ogni forma di dissenso, sia interno che esterno, come nel caso di Dennis Redmont, giornalista d'inchiesta vittima delle sue indagini²⁷, intervistato nel servizio *25 aprile 1974, rivoluzione dei garofani in Portogallo (Unomattina estate 2020)*²⁸.

²¹ Rotundo, Loredana et al. (27 settembre 2022), *La dittatura di António de Oliveira Salazar*, in Wikiradio, Rai Radio Tre.

²² Lavorano, Ezio et al., *Salazar e la rivoluzione dei garofani*, cit.

²³ Barozzi, Federica et al., *Patrícia Ferreira racconta La rivoluzione dei Garofani*, cit.

²⁴ Guberti, Michela et al., *La Rivoluzione dei Garofani: Portogallo 1974*, cit.

²⁵ Ferrari, Marco (2020), *L'incredibile storia di António Salazar, il dittatore che morì due volte*, Bari, Laterza. Presentazione nella puntata *Libro "L'incredibile storia di António Salazar, il dittatore che morì due volte"*, in *Fahrenheit*, Rai Radio Tre, (19 agosto 2020), di Susanna Tartaro et al.

²⁶ Ferrera, Antonella et al., *La rivoluzione dei garofani*, cit.

²⁷ Attraverso articoli approfonditi e testimonianze dirette, Redmont rivelò le atrocità perpetrate dal regime, narrando le esperienze di dissidenti imprigionati e torturati, oltre a documentare i conflitti in corso in Africa; a causa delle sue denunce, subì intercettazioni telefoniche, ispezioni della corrispondenza e tentativi di arresto, elusi grazie all'intervento dell'ambasciata statunitense.

²⁸ Cattaruzza, Paola et al. (13 agosto 2020), *25 aprile 1974, rivoluzione dei garofani in Portogallo*, in *Unomattina estate*, Rai Uno.

Il regime reazionario portoghese è stato spesso paragonato al fascismo italiano e al franchismo spagnolo per le similitudini ideologiche e autoritarie: il franchismo si ispirava al salazarismo, il quale, a sua volta, adottava modelli fascisti, come spiegato da Mauro Canali e Massimo Bernardini in *Salazar e la rivoluzione dei garofani (Il tempo e la storia 2016)*²⁹; Livia Apa, nell'episodio *La dittatura di António de Oliveira Salazar (Wikiradio 2022)*³⁰, ha messo in luce il sostegno di Salazar a Franco durante la guerra civile spagnola e come, nel 1937, Salazar richiese l'aiuto di Mussolini per rafforzare il suo apparato repressivo. Pertanto, l'Occidente, nel considerare il Portogallo di Salazar una roccaforte anticomunista "moderata", fraintese o volle fraintendere, come chiarisce la traduttrice Patrícia Ferreira (*Wikiradio 2014*)³¹; dopo la guerra, il Portogallo divenne un rifugio per ex membri dei regimi fascista e nazista, confermando continuità ideologiche e operative tra le dittature europee.

3.3. Il colonialismo portoghese: intersezioni tra politica locale e scenario internazionale

Un tema di grande importanza, ampiamente trattato, è quello del colonialismo portoghese, con particolare attenzione alla crisi che ha colpito l'Angola e alle sue ripercussioni sia in Portogallo che a livello internazionale. Come evidenziato da Livia Apa nel terzo appuntamento del ciclo *Grândola, vila morena (Tre Soldi 2014)*³² e dalla studiosa Cecilia Ru nell'episodio *La Rivoluzione dei Garofani: Portogallo 1974 (Passato e Presente 2024)*³³, il colonialismo portoghese era giustificato da António de Oliveira Salazar attraverso la retorica del *lusotropicalismo*: questa narrazione sosteneva che il colonialismo portoghese potesse garantire diritti e opportunità di sviluppo ai nativi delle colonie; tuttavia, questa integrazione era riservata a un numero ristretto di individui, come dimostra il caso del calciatore mozambicano Eusébio, ricordato dal politico José Manuel Barroso durante un'intervista nel reportage *La democratizzazione (Tg2 Dossier 2004)*³⁴.

Numerosi programmi televisivi hanno chiarito il contesto internazionale in cui Salazar operava indisturbato nelle sue colonie: Ferrera, in *La rivoluzione dei garofani (Cuore di Tenebra 2011)*³⁵, mette in evidenza la tendenza globale verso la decolonizzazione dopo la Seconda guerra mondiale, rilevando come il dittatore, mantenendo una posizione di neutralità rispetto al conflitto, non sia stato, in un primo momento, coinvolto in tale dinamica. Come sottolineato da Canali in *Salazar e la rivoluzione dei garofani (Il tempo e la Storia 2016)*³⁶, il Portogallo entrò nella NATO nel 1949 per motivi strategici, mentre Salazar mantenne accordi con corporazioni e multinazionali che sfruttavano le risorse delle colonie; l'ONU, che accolse il Paese nel 1955, era concentrata su questioni più urgenti, come la guerra del Vietnam, e trascurò la questione coloniale portoghese, come ricorda Patrícia Ferreira (*Wikiradio 2014*)³⁷.

²⁹ Lavorano, Ezio et al., *Salazar e la rivoluzione dei garofani*, cit.

³⁰ Rotundo, Loredana et al., *La dittatura di António de Oliveira Salazar*, cit.

³¹ Barozzi, Federica et al., *Patrícia Ferreira racconta La rivoluzione dei Garofani*, cit.

³² Anselmo, Marcello, *Grândola, vila morena*, n. 3, cit.

³³ Guberti, Michela et al., *La Rivoluzione dei Garofani: Portogallo 1974*, cit.

³⁴ Valeri, Claudio, *La democratizzazione*, cit.

³⁵ Ferrera, Antonella et al., *La rivoluzione dei garofani*, cit.

³⁶ Lavorano, Ezio et al., *Salazar e la rivoluzione dei garofani*, cit.

³⁷ Barozzi, Federica et al., *Patrícia Ferreira racconta La rivoluzione dei Garofani*, cit.

Se la situazione internazionale prima della Rivoluzione ha avuto una rilevanza significativa, altrettanto importante è stato il ruolo dei militari nella preparazione della fine del colonialismo portoghese. Il giornalista Paolo Mieli, in *La Rivoluzione dei Garofani: Portogallo 1974 (Passato e Presente 2024)*³⁸, evidenzia che i primi segnali della rivoluzione emersero nelle colonie e numerose trasmissioni hanno individuato il 1961 come l'anno in cui ebbe inizio il declino del regime, segnato dalla sconfitta a Goa e dall'emergere di crescenti ribellioni in Angola e Mozambico. In riferimento a ciò, Mário Tomé racconta nella quinta puntata del ciclo *Grândola, vila morena (Tre Soldi 2014)*³⁹ come il movimento antiregime si originò soprattutto in Guinea-Bissau. Per tale ragione, è stato sottolineato frequentemente il ruolo cruciale del generale António de Spínola, ex governatore della Guinea-Bissau, nel movimento anticolonialista tramite la pubblicazione nel febbraio 1974 del suo libro *Portugal e o Futuro*⁴⁰.

Diversi programmi hanno documentato le azioni di protesta contro il colonialismo, come ad esempio l'occupazione dell'Università di Coimbra del 1969, nonché l'Operazione *Dulcineia*⁴¹ del 1961. In particolare, la rassegna radiofonica *Grândola, vila morena (Tre Soldi 2014)*⁴² dedica ampio spazio agli oppositori del colonialismo: António Lousa e la sua partecipazione all'occupazione della Capela do Rato a Lisbona, guidata da Nuno Teotónio Pereira nella notte di Capodanno del '72; Helena Teotónio Pereira e il suo attivismo, seguito dall'arresto da parte della PIDE nel '73; Paula Tavares e il suo impegno in Angola, attraverso attività di catechesi destinate a promuovere l'agitazione politica.

Tutto questo movimento di opposizione culminò nella Rivoluzione del 25 aprile, che ha avuto un impatto considerevole a livello internazionale: Mario Del Pero e Paolo Mieli, in *La Rivoluzione dei Garofani: Portogallo 1974 (Passato e Presente 2024)*⁴³, spiegano come la caduta della dittatura portoghese abbia contribuito alla globalizzazione della Guerra Fredda, sottolineando l'importanza geopolitica assunta dall'Angola nei mesi successivi. Il giornalista Filippo Golia, nel servizio d'inchiesta *Angola: In guerra per 25 anni (Tg2 Dossier 2003)*⁴⁴, Marcella Emiliani nella puntata *Angola: un'idea rivoluzionaria (Africa e libertà 2014)*⁴⁵ e la scrittrice Maria Cristina Ercolessi, nel suo libro *L'Angola indipendente*⁴⁶, approfondiscono la crisi interna che attraversò il Paese fino all'indipendenza nel 1975, evidenziando le fratture politiche tra i principali movimenti: FNLA, MPLA e UNITA. Dopo l'indipendenza, l'Angola cercò di formare un governo stabile, tuttavia il

³⁸ Guberti, Michela et al., *La Rivoluzione dei Garofani: Portogallo 1974*, cit.

³⁹ Anselmo, Marcello, *Grândola, vila morena*, n. 5, cit.

⁴⁰ De Spínola, António (1974), *Il Portogallo e il suo futuro*, Firenze, Vallecchi. Ed. orig. (1974) *Portugal e o futuro: análise da conjuntura nacional*, Lisbona, Arcádia.

⁴¹ L'Operazione *Dulcineia*, orchestrata da Henrique Galvão e Humberto Delgado, ebbe come obiettivo il dirottamento della nave passeggeri portoghese *Santa Maria*, impiegata su rotte civili tra Europa, Africa e Americhe, al fine di compiere un atto di sfida simbolica contro i regimi autoritari di Salazar e Franco.

⁴² Anselmo, Marcello, *Grândola, vila morena*, n. 1-2-3-4-5, cit.

⁴³ Guberti, Michela et al., *La Rivoluzione dei Garofani: Portogallo 1974*, cit.

⁴⁴ Golia, Filippo (30 marzo 2003), *In guerra per 25 anni*, in *Angola*, in *Tg2 Dossier*, Rai Due.

⁴⁵ Emiliani, Marcella (14 marzo 2014), *Angola: un'idea rivoluzionaria*, in *Africa e libertà*, Rai Storia. Estratti dei servizi di Lizzani, Carlo (1977), *La nascita di una nazione e La lezione dell'Angola*, in *Africa nera Africa rossa*, Rai Storia.

⁴⁶ Ercolessi, Maria Cristina (2011), *L'Angola indipendente*, Roma, Carocci. Cit. in *L'altro 25 aprile: quello portoghese* (24 aprile 2024), in *Fahrenheit*, a cura di Susanna Tartaro et al., Rai Radio Tre.

paese incontrò numerosi ostacoli: Silvestro Montanaro, nel reportage *C'era una volta Luanda*⁴⁷ (2012), descrive Luanda come una città segnata dalle disuguaglianze sociali e come, nonostante la fine della guerra civile, le ingiustizie strutturali continuino a ostacolare la stabilità del Paese, rendendo difficile trovare un equilibrio duraturo.

3.4. Arte e resistenza: l'opposizione al salazarismo attraverso la cultura

L'opposizione al regime salazarista si è manifestata non solo attraverso movimenti di ribellione e contestazioni studentesche, ma anche tramite diverse espressioni artistiche come musica, poesia, cinema e letteratura. La musica ha avuto un ruolo fondamentale nel risveglio delle coscienze e nella preparazione della Rivoluzione dei Garofani, come evidenziato in diverse trasmissioni. Ad esempio, il cantautore Paulo de Carvalho, nel servizio *La Rivoluzione dei garofani* (TG1 Storia 2010)⁴⁸, racconta come il suo brano *E Depois de Adeus* sia stato il primo segnale della Rivoluzione la sera del 24 aprile, trasmesso dalla stazione radiofonica *Emissores Associados de Lisboa*; tuttavia, il brano più significativo è *Grândola, Vila Morena* di José Zeca Afonso, che, come spiega Patrícia Ferreira (*Wikiradio* 2014)⁴⁹, è diventato la colonna sonora dell'insurrezione, trasmesso da *Rádio Renascença* poco dopo la mezzanotte del 25 aprile, segnando l'inizio della rivoluzione. In riferimento a ciò, il giornalista Marino Sinibaldi, nel servizio *Biografia del cantautore e poeta José Zeca Afonso* (*Storyville* 2007)⁵⁰, mette in evidenza l'impegno continuo del cantante contro il regime e il suo sostegno alle lotte per la liberazione in diversi contesti internazionali.

La musica di protesta, composta dalle *canções de intervenção*, tra cui la già citata *Grândola, Vila Morena*, ha mobilitato un ampio pubblico contro il salazarismo: l'esperta lusitanista Maria Luisa Cusati, ospite nell'episodio *Lisbona. Una riflessione sul Fado e la rivoluzione dei garofani del 1974* (*Radio1 Musica: Alice nelle città* 2008)⁵¹, afferma che questo genere ha avuto un'importanza cruciale nella lotta contro il regime, mentre lo scrittore Marco Boccitto, conduttore della puntata *Un 25 aprile portoghese: cinque nomi legati alla Rivoluzione dei Garofani* (*L'idealista* 2022)⁵², presenta una panoramica di canzoni politicamente impegnate come *Independência e Liberdade* di Sérgio Godinho, *O Patrão e Nós* di Fausto e *Trova do vento que passa* di Adriano Correia de Oliveira.

Oltre alla musica di protesta, anche il *fado*, il genere musicale portoghese per eccellenza, è stato ampiamente analizzato nelle varie produzioni: le sue origini sono state esplorate dalla scrittrice Teresa Bonafede, ospite nella già citata *Lisbona. Una riflessione sul Fado e la rivoluzione dei garofani del 1974* (*Radio1 Musica: Alice nelle città* 2008)⁵³, evidenziando come il *fado* sia stato elevato a simbolo nazionale, e per tale ragione, sotto il regime di Salazar, sia diventato stru-

⁴⁷ Montanaro, Silvestro, *C'era una volta Luanda* (2012), in *Africa e libertà*, cit.

⁴⁸ Fiorilli, Emanuele (26 aprile 2010), *La Rivoluzione dei garofani*, in *Tg1 Storia 2009/2010*, Rai Uno.

⁴⁹ Barozzi, Federica et al., *Patrícia Ferreira racconta La rivoluzione dei Garofani*, cit.

⁵⁰ Bottini, Antonella; Mandica, Francesco (1° marzo 2007), *Biografia del cantautore e poeta José Zeca Afonso*, in *Anniversari e Celebrazioni*, in *Storyville*, n. 4, Rai Radio Tre.

⁵¹ Cioffi, Fabio (1° settembre 2008), *Lisbona. Una riflessione sul Fado e la rivoluzione dei garofani del 1974*, in *Radio1 Musica: Alice nelle città*, Rai Radio Uno.

⁵² Nonno, Monica; Corzani, Valerio (25 aprile 2022), *Un 25 aprile portoghese: cinque nomi legati alla Rivoluzione dei Garofani*, in *L'idealista*, Rai Radio Tre.

⁵³ Cioffi, Fabio, *Lisbona. Una riflessione sul Fado e la rivoluzione dei garofani del 1974*, cit.

mento di propaganda nazionalista e abbia subito anch'esso la censura. La cantante Amália Rodrigues⁵⁴, figura emblematica del *fado*, divenne un'icona durante il regime, non si oppose mai pubblicamente ad esso e questo le è valso critiche; nonostante ciò, la sua figura è stata riabilitata e oggi Amália è riconosciuta come la più grande fadista di sempre.

Il cinema ha rivestito un ruolo centrale nel panorama delle contestazioni, venendo discusso per tale ragione in diversi programmi: il regista Roberto Faenza, nella puntata *Viaggio a Lisbona (Portogallo) (Che ci faccio qui? Viaggi fuori dai paraggi 2014)*⁵⁵, sottolinea la suggestione cinematografica di Lisbona e l'attrice e cineasta Maria de Medeiros, nel servizio *Film "Capitani d'aprile" (Arrivi e partenze 2002)*⁵⁶, evidenzia il "carattere cinematografico" della Rivoluzione, iniziata appunto con una colonna sonora. Numerosi registi hanno contribuito alla lotta contro il regime attraverso le loro opere, mettendo in evidenza le contraddizioni del contesto storico: il critico cinematografico Roberto Silvestri, nell'episodio *In viaggio con i documentaristi: il Portogallo visto da tre grandi cineasti (Wikiradio 2022)*⁵⁷, analizza il lavoro di registi come Robert Kramer e Thomas Harlan, entrambi coinvolti in prima persona nelle attività di opposizione, e Manoel de Oliveira, che invece ha adottato un approccio più riflessivo nelle sue opere.

Dal punto di vista letterario spesso si è fatto riferimento al celebre scrittore Antonio Tabucchi: Romana Petri, in *Viaggio a Lisbona (Portogallo) (Che ci faccio qui? Viaggi fuori dai paraggi 2014)*⁵⁸, racconta aneddoti sullo scrittore, mentre il conduttore Massimo Bernardini, in *Salazar e la rivoluzione dei garofani (Il tempo e la Storia 2016)*⁵⁹, presenta l'opera *Sostiene Pereira*⁶⁰. Un romanzo, frequentemente citato in diverse trasmissioni, è *Alla Rivoluzione sulla Due Cavalli: con ritorno a Lisbona 50 anni dopo*⁶¹, di Marco Ferrari, che narra il viaggio di Victor e Vasco verso Lisbona per rivivere la loro gioventù e il clima di quel periodo rivoluzionario.

Infine, anche se con minore copertura mediatica, è stato trattato il ruolo svolto dalla stampa nella contestazione al regime: i tipografi, progressivamente, hanno preso il controllo delle varie testate giornalistiche determinandone la linea editoriale, come sottolineato da Luciana Castellina nell'episodio *L'innovazione portoghese (Tre Soldi 2024)*⁶². Il legame tra stampa italiana e portoghese è testimoniato dal giornalista Eugenio Scalfari, in un'intervista d'archivio presente nella puntata *Anni '70: informazione e controinformazione (Il tempo e la storia 2016)*⁶³, che spiega l'origine del nome del quotidiano italiano *la Repubblica*, ispiratosi ai moti reazionari avvenuti in

⁵⁴ La sua biografia è stata raccontata da Patrizia Giancotti nel servizio *Amália Rodrigues 3* (23 luglio 2020), in *Wikiradio*, a cura di Loredana Rotundo et al., Rai Radio Tre.

⁵⁵ Brundo, Edi et al. (3 maggio 2014), *Viaggio a Lisbona (Portogallo)*, in *Che ci faccio qui? Viaggi fuori dai paraggi*, Rai Radio Due.

⁵⁶ Leli, Francesca et al. (15 gennaio 2002), *Film "Capitani d'aprile"*, in *Arrivi e Partenze*, Rai Radio Tre.

⁵⁷ Gnisci, Maddalena et al. (4 agosto 2022), *In viaggio con i documentaristi: il Portogallo visto da tre grandi cineasti*, in *Il giro del mondo in wiki*, in *Wikiradio*, n. 4, Rai Radio Tre.

⁵⁸ Brundo, Edi et al., *Viaggio a Lisbona (Portogallo)*, cit.

⁵⁹ Lavorano, Ezio et al., *Salazar e la rivoluzione dei garofani*, cit.

⁶⁰ Tabucchi, Antonio (1994), *Sostiene Pereira: Una testimonianza*, ed.11, Milano, Feltrinelli.

⁶¹ Ferrari, Marco (2024), *Alla rivoluzione sulla Due Cavalli: con ritorno a Lisbona 50 anni dopo*, Bari, Laterza. Sequel letterario di *Alla rivoluzione sulla Due Cavalli*, Palermo, Sellerio, 1995.

⁶² Graziani, Graziano et al., *L'innovazione portoghese*, in *Lisbona 1974. Gli italiani alla Rivoluzione dei Garofani*, n. 2, cit.

⁶³ Da archivio (notiziario, 14 gennaio 1976) *Intervista a Eugenio Scalfari*; in Fagiolo, Roberto et al. (14 gennaio 2016), *Anni '70: informazione e controinformazione*, in *Il tempo e la storia*, Rai Storia.

Portogallo nella sede del giornale *República*, e dal fotografo Tano D'Amico che, nell'episodio *Le immagini* (Tre soldi 2024)⁶⁴, rievoca la sua celebre fotografia del cordoglio per una sentinella vittima del tentato golpe del generale Spínola, avvenuto dopo la Rivoluzione dei Garofani, pubblicata su *República* e sul quotidiano *Lotta Continua*.

3.5. *Saudade e cambiamento: l'identità portoghese nel contesto post-rivoluzionario*

Il tema del Portogallo post-rivoluzionario è stato ampiamente trattato nelle trasmissioni, evidenziando i profondi mutamenti economici, politici e culturali avvenuti nel contesto dell'integrazione europea. La poetessa Sophia de Mello Breyner Andersen, in un'intervista d'archivio presente nel servizio *Sophia De Mello Breyner Andresen e la rivoluzione dei garofani* (*Fuori orario – cose (mai) viste* 2020)⁶⁵, riflette sul passato coloniale del Paese, sostenendo che esso non fosse solo un impero di territori conquistati, ma un “impero di vie percorse” e, pertanto, il giornalista Claudio Valeri, in *La democratizzazione* (*Tg2 Dossier* 2004)⁶⁶, descrive il Portogallo come una Nazione caratterizzata da contrasti tra un ricco passato e un futuro promettente, un sentimento di malinconia e di speranza di cambiamento, un contrasto sentimentale che ricorda indubbiamente la *saudade*. Diverse trasmissioni indagano l'origine di questo sentimento nazionale: l'antropologa Patrizia Giacotti, nel servizio *Amália Rodrigues 3* (*Wikiradio* 2020)⁶⁷, e la scrittrice Romana Petri, nella puntata *La Rivoluzione dei garofani* (*Quante storie* 2019)⁶⁸, suggeriscono che la sua origine sia legata alle varie crisi del passato coloniale, tra cui la sconfitta del 1890 contro i britannici, evento che ha segnato una transizione dallo spirito esplorativo e intraprendente del popolo portoghese a una condizione di fatalismo e disillusione. Questa *saudade* è talvolta erroneamente associata al rimpianto per il passato coloniale legato al salazarismo; tuttavia, come osserva lo scrittore Fernando Namora, intervistato nel servizio *La fine di António Salazar e la lenta e difficile transizione portoghese* (*Diario Italiano, La lunga morte dei dittatori* 2001)⁶⁹, questa nostalgia è condivisa solo da una ristretta parte della popolazione. L'autore teatrale Francisco Rebelo, co-ospite dello stesso programma, osserva che la nostalgia per il regime è più pronunciata tra gli anziani, mentre si segnala preoccupazione per l'insorgenza di tale sentimento tra i giovani, probabilmente a causa di un'insoddisfazione generazionale e della scarsa comprensione della democrazia. L'insoddisfazione giovanile può essere ricondotta alle crisi economiche degli ultimi vent'anni: Vittorio Giacomini, conduttore della rassegna stampa *Approfondimento delle pagine culturali dei quotidiani delle riviste e del web del 25 aprile 2014. Da “Il Mattino”: Quella rivoluzione dei garofani che non fallì* (*Pagina3* 2014)⁷⁰, riporta un'intervista alla studiosa Irene Flunser Pimentel, che afferma come il

⁶⁴ Graziani, Graziano et al., *Le immagini*, in *Lisbona 1974. Gli italiani alla Rivoluzione dei Garofani*, n. 4, cit.

⁶⁵ Da archivio (n.d.), intervista a Sophia De Mello Breyner Andresen, in Simona Fina et al. (4 luglio 2020), *Sophia De Mello Breyner Andresen e la rivoluzione dei garofani*, in *Fuori orario – cose (mai) viste*, Rai Tre.

⁶⁶ Valeri, Claudio, *La democratizzazione*, cit.

⁶⁷ Rotundo, Loredana et al., *Amália Rodrigues 3*, cit.

⁶⁸ D'Amicis, Carlo et al. (3 maggio 2019), *La Rivoluzione dei garofani*, in *Quante storie*, Rai Tre.

⁶⁹ Craveri, Marta (22 ottobre 2001), *La fine di António Salazar e la lenta e difficile transizione portoghese*, in *Diario italiano, La lunga morte dei dittatori*, Rai Radio Tre.

⁷⁰ Beranek, Maria Chiara (25 aprile 2014), *Approfondimento delle pagine culturali dei quotidiani delle ri-*

Portogallo sia rimasto intrappolato nel capitalismo. Secondo quest'ultima, molti giovani non nutrono nostalgia per il passato, ma cercano opportunità lavorative nelle ex colonie portoghesi, come se vi fosse un'eco delle ingiustizie del passato che influiscono sul Portogallo contemporaneo.

Nonostante ciò, la nostalgia si presenta prevalentemente in forma positiva, e il ricordo della Rivoluzione e della caduta del regime è profondamente radicato nel tessuto sociale portoghese. L'attrice e regista Maria de Medeiros, nel servizio *Film "Capitani d'aprile" (Arrivi e partenze 2002)*⁷¹, evidenzia la commozione dei giovani durante le riprese del suo film, sottolineando il forte coinvolgimento di chi non ha vissuto in prima persona il crollo del regime. La memoria della rivoluzione è celebrata, in particolare durante gli anniversari, e il 40° anniversario ha visto Lisbona adornarsi di graffiti colorati e varie forme artistiche, come evidenziato da Luciano Del Sette nell'episodio *Lisbona, Portogallo. (File Urbani 2014)*⁷²; la canzone *Grândola, Vila Morena* è stata inoltre usata durante le manifestazioni contro le politiche di austerità, come ricordato da Patrícia Ferreira (*Wikiradio 2014*)⁷³.

Le trasmissioni hanno evidenziato molto gli sviluppi positivi del Paese, nonostante le gravi crisi economiche, in particolare il servizio d'inchiesta *La democratizzazione (Tg2 Dossier 2004)*⁷⁴: José Manuel Barroso e il sociologo Francisco López commentano la crescita economica attribuendola all'ingresso nell'Unione Europea nel 1986 e all'EXPO del 1998, mentre il giornalista Manuel Martins de Sá sottolinea l'importanza del Campionato europeo di calcio del 2004. Sulla stessa lunghezza d'onda il ventesimo presidente portoghese Marcelo Rebelo de Sousa, intervistato sul futuro dell'UE (*Manuale d'Europa. Caffè Europa 2018*)⁷⁵, dichiara di considerare superata la crisi del 2011 e di avvicinarsi a un'idea di Europa inclusiva. Il sogno europeo, pertanto, ha contribuito notevolmente a consolidare la democrazia in Portogallo, sostituendo la paura e la percezione di perdita d'identità dopo secoli di colonialismo, come ricorda il politico Rui Barbosa nella rubrica *Ieri e oggi (Tgr Mediterraneo 2005)*⁷⁶.

Tuttavia, nella puntata *L'altro 25 aprile: quello portoghese (Fahrenheit 2024)*⁷⁷ emerge che la memoria della Rivoluzione dei Garofani è minacciata: Giulia Strippoli, nel suo libro *Riti di Passaggio. Cronache di una Rivoluzione rimossa: Portogallo e immaginario politico 1974 -1975*⁷⁸, evidenzia l'ambivalenza crescente con cui il Portogallo celebra questo evento, il che potrebbe portare a una trascuratezza nei confronti del suo significato rivoluzionario. La creazione di una commissione da parte di forze politiche di destra per commemorare il 25 novembre 1975 rischia di oscurare gli aspetti più radicali e democratici della Rivoluzione, portando a una distorsione della storia e a una perdita di consapevolezza dei valori di libertà e giustizia sociale.

viste e del web del 25 aprile 2014. Da "Il Mattino": *Quella rivoluzione dei garofani che non fallì*, in *Pagina3*, Rai Radio Tre.

⁷¹ Leli, Francesca et al., *Film "Capitani d'aprile"*, cit.

⁷² Nonno, Monica; Mandica, Francesco (27 settembre 2014), *Lisbona, Portogallo.*, in *File urbani*, Rai Radio Tre.

⁷³ Barozzi, Federica et al., *Patrícia Ferreira racconta La rivoluzione dei Garofani*, cit.

⁷⁴ Valeri, Claudio, *La democratizzazione*, cit.

⁷⁵ Di Casimiro, Roberta et al. (12 maggio 2018), *Intervista a Rebelo de Sousa sul futuro dell'UE*, in *Manuale d'Europa. Caffè Europa*, Rai Radio Uno.

⁷⁶ Alajmo, Roberto, *Ieri e oggi*, cit.

⁷⁷ Tartaro, Susanna et al., *L'altro 25 aprile: quello portoghese*, cit.

⁷⁸ Moiso, Sandro; Strippoli, Giulia (2024), *Riti di passaggio. Cronache di una Rivoluzione rimossa: Portogallo e immaginario politico 1974-1975*, Milano, Mimesis.

Conclusioni

Le trasmissioni radio-televisive Rai dedicate alla Rivoluzione dei Garofani hanno offerto un'analisi approfondita e multiforme di questo cruciale evento storico, nel corso degli ultimi vent'anni, evidenziando il suo impatto sulla società portoghese e sul contesto più ampio della storia europea. L'analisi ha mostrato come la copertura mediatica abbia esplorato sia gli aspetti politico-sociali della rivoluzione, sia le sue implicazioni culturali, contribuendo a sradicare stereotipi e a promuovere una comprensione più articolata del Portogallo e della sua storia; in particolare, è emerso un crescente interesse per il Paese lusitano, stimolato dalla caduta del regime e dall'ingresso nell'Unione Europea.

L'impressione generale è che lo sguardo attraverso il quale si è raccontato il fenomeno storico sia stato inizialmente molto focalizzato sulla vicenda portoghese in sé, per poi evolvere verso un'analisi più globale e contestualizzata nelle trasmissioni più recenti. Oggi, a distanza di 50 anni, si può affermare che la lettura dell'evento è divenuta più matura e complessa, consentendo di inserirlo nel più ampio quadro storico degli ultimi decenni della Guerra Fredda e di valutarne appieno la portata; in tal senso, la Rivoluzione dei Garofani rappresenta un caso esemplare di come processi storici apparentemente locali possano essere profondamente influenzati da dinamiche globali e fornire ad un pubblico anche lontano, nello spazio e nel tempo, punti di vista interessanti.

Il racconto della Rivoluzione è stato articolato in fatti ed interpretazioni, veicolato attraverso diverse modalità espressive e comunicative come: il coinvolgimento di un ampio ventaglio di esperti, tra cui accademici, storici e giornalisti; un approccio prevalentemente didattico ed esplicativo, talvolta commemorativo e narrativo; infine, un linguaggio generalmente neutrale e distaccato, con occasionali elementi di espressività evocativa. Nonostante la copertura "contenutistica" sia stata esaustiva e approfondita, la sua diffusione è stata prevalentemente limitata ai canali culturali e storici della Rai (Rai Tre, Rai Storia, Rai Radio Tre): ciò suggerisce che, sebbene la Rivoluzione dei Garofani rappresenti un tema di significativa rilevanza storica, esso è rimasto un argomento di nicchia, seguito principalmente da un pubblico ristretto, presumibilmente informato ed attento.

L'analisi approfondita delle trasmissioni permette di affermare che questo evento storico è stato raccontato in modo dettagliato e diversificato, offrendo al pubblico italiano l'opportunità di riflettere sul significato della libertà, della democrazia e del cambiamento, nonché sull'importanza della memoria storica. Salazar, con la sua politica isolazionista, aveva cercato di chiudere il Portogallo al mondo e al futuro, tentando di preservare un passato idealizzato; tuttavia, come dimostra la Rivoluzione dei Garofani, le società chiuse sono destinate a evolvere e a confrontarsi con le sfide della modernità. La vicenda portoghese insegna che la storia, pur radicata nel passato, è in continua evoluzione e che il cambiamento è un processo ineluttabile.

FONTI MULTIMEDIALI⁷⁹

A. Trasmissioni televisive

Golia, Filippo (30 marzo 2003), *In guerra per 25 anni, in Angola*, in *Tg2 Dossier*, Rai Due. Conduttore: Filippo Golia.

⁷⁹ Ordine cronologico.

- Bisiach, Gianni (21 aprile 2003), *Un minuto di storia*, in *Tg1 0800*, Rai Uno. Conduttore: Gianni Bisiach.
- Valeri, Claudio (25 aprile 2004), *La democratizzazione*, in *Dopo i garofani*, in *Tg2 Dossier*, Rai Due. Conduttore: Claudio Valeri. Intervistati: Francisco López, João Charters de Almeida, Jorge Palma, José Manuel Barroso, José Monteiro, José Pedro Soares, Manuel Martis de Sà, Vasco Correia Lourenço.
- Alajmo, Roberto (11 giugno 2005), *Ieri e oggi*, in *Tgr Mediterraneo 2004/2005*, Rai Tre. Intervistati: António Costa Pinto, Jaime Salomão, Rui Barbosa.
- Fiorilli, Emanuele (25 aprile 2010), *25 Aprile '74 in La liberazione dell'Europa*, in *Tgr Buongiorno Europa 2009/2010*, Rai Tre. Speaker: Emanuele Fiorilli. Intervistati: Joaquim Correia Bernardo, João Matos Silva, Mário Soares, Nuno Andrade.
- Fiorilli, Emanuele (26 aprile 2010), *La Rivoluzione dei garofani*, in *Tg1 Storia 2009/2010*, Rai Uno. Speaker: Emanuele Fiorilli. Intervistati: Ines De Medeiros, Mário Soares, Paulo De Carvalho, Vitorino Salomé Vieira, Vasco Correia Lourenço.
- Emiliani, Marcella (14 marzo 2014), *Angola: un'idea rivoluzionaria*, in *Africa e libertà*, Rai Storia. Conduttrice: Marcella Emiliani. Estratti dei servizi di: Lizzani, Carlo (1977), *La nascita di una nazione e La lezione dell'Angola*, in *Africa nera Africa rossa*, Rai Storia. Intervistati: Basil Davidson, Wilfred Burchett. Servizio di Montanaro, Silvestro (2012), *C'era una volta Luanda*.
- Fagiolo, Roberto et al. (14 gennaio 2016), *Anni '70: informazione e controinformazione*, in *Il tempo e la storia*, Rai Storia. Conduttore: Massimo Bernardini. Da archivio (notiziario, 14 gennaio 1976) intervista a Eugenio Scalfari.
- Lavorano, Ezio et al (21 aprile 2016), *Salazar e la rivoluzione dei garofani*, in *Il tempo e la storia*, Rai Storia. Conduttore: Massimo Bernardini. Ospite: Mauro Canali.
- D'Amicis Carlo et al. (3 maggio 2019), *La Rivoluzione dei garofani*, in *Quante storie*, Rai Tre. Conduttori: Corrado Augias, Emilia Zazza. Ospite: Romana Petri.
- Simona Fina et al. (4 luglio 2020), *Sophia De Mello Breyner Andresen e la rivoluzione dei garofani*, in *Fuori orario – cose (mai) viste*, Rai Tre. Da archivio (n.d.), intervista a Sophia De Mello Breyner Andresen.
- Paola Cattaruzza et al. (13 agosto 2020), *25 aprile 1974, rivoluzione dei garofani in Portogallo*, in *Unomattina estate*, Rai Uno. Conduttore: Alessandro Baracchini, Barbara Capponi. Ospiti: Dennis Redmont, Marco Ferrari.
- Ciulla, Arianna et al. (29 aprile 2021), *Educare alla libertà*, in *#Maestri*, Rai Tre. Conduttore: Edoardo Camurri. Ospite: Franco Lorenzoni.
- Guberti, Michela et al. (24 aprile 2024), *La Rivoluzione dei Garofani: Portogallo 1974*, in *Passato e Presente*, Rai Storia. Conduttore: Paolo Mieli. Ospite: Mario del Pero.

B. Trasmissioni radiofoniche

- Craveri, Marta (22 ottobre 2001), *La fine di António Salazar e la lenta e difficile transizione portoghese*, in *Diario italiano, La lunga morte dei dittatori*, Rai Radio Tre. Conduttrice: Marta Craveri. Ospite: Fernando Namora, Francisco Rebelo.
- Leli, Francesca et al. (15 gennaio 2002), *Film "Capitani d'aprile"*, in *Arrivi e Partenze*, Rai Radio Tre. Conduttrice: Laura Znacchi. Ospite: Maria de Medeiros.
- Bottini, Antonella; Mandica, Francesco (1° marzo 2007), *Biografia del cantautore e poeta José Zeca Afonso*, in *Anniversari e Celebrazioni*, in *Storyville*, n. 4, Rai Radio Tre. Conduttore: Marino Sinibaldi.
- Cioffi, Fabio (1° settembre 2008), *Lisbona. Una riflessione sul Fado e la rivoluzione dei garofani del 1974*, in *Radio1 Musica: Alice nelle città*, Rai Radio Uno. Conduttrice: Barbara Tomasino. Ospiti: Maria Luisa Cusati, Teresa Bonafede.
- Ferrera, Antonella et al. (3 dicembre 2011), *La rivoluzione dei garofani*, in *Cuore di tenebra. Dentro la storia*, Rai Radio Tre. Conduttrice: Antonella Ferrera.
- Beraneck, Maria Chiara (25 aprile 2014), *Approfondimento delle pagine culturali dei quotidiani delle riviste e del web del 25 aprile 2014. Da "Il Mattino": Quella rivoluzione dei garofani che non fallì*, in *Pagina3*, Rai Radio Tre. Conduttore: Vittorio Giacomini.
- Barozzi, Federica et al. (25 aprile 2014), *Patricia Ferreira racconta La rivoluzione dei Garofani*, in *Wiki-radio*, Rai Radio Tre. Conduttrice: Patrícia Ferreira.

- Brundo, Edi et al. (3 maggio 2014), *Viaggio a Lisbona (Portogallo)*, in *Che ci faccio qui? Viaggi fuori dai paraggi*, Rai Radio Due. Conduttori: Massimo Cervelli, Nicoletta Simeone. Ospiti: Roberto Faenza, Romana Petri.
- Anselmo, Marcello (16 giugno 2014), *Grândola, vila morena*, in *Tre Soldi*, n. 1, Rai Radio Tre. Conduttore: Marcello Anselmo. Ospiti: António Lousa, Helena Teotónio Pereira, Livia Apa.
- Anselmo, Marcello (17 giugno 2014), *Grândola, vila morena*, in *Tre Soldi*, n. 2, Rai Radio Tre. Conduttore: Marcello Anselmo. Ospiti: António Lousa, Helena Teotónio Pereira, Livia Apa, Maria Cristina Ercolessi.
- Anselmo, Marcello (18 giugno 2014), *Grândola, vila morena*, in *Tre Soldi*, n. 3, Rai Radio Tre. Conduttore: Marcello Anselmo. Ospiti: Livia Apa, Maria Cristina Ercolessi, Paula Tavares.
- Anselmo, Marcello (19 giugno 2014), *Grândola, vila morena*, in *Tre Soldi*, n. 4, Rai Radio Tre. Conduttore: Marcello Anselmo. Ospiti: Ana Luísa Amaral, Helena Teotónio Pereira, Livia Apa, Maria Cristina Ercolessi.
- Anselmo, Marcello (20 giugno 2014), *Grândola, vila morena*, in *Tre Soldi*, n. 5, Rai Radio Tre. Conduttore: Marcello Anselmo. Ospiti: Maria Cristina Ercolessi, Mário Tomé.
- Nonno, Monica; Mandica, Francesco (27 settembre 2014), *Lisbona, Portogallo.*, in *File urbani*, Rai Radio Tre. Conduttore: Luciano Del Sette.
- Rotundo, Loredana et al. (16 febbraio 2016), *Mário Soares raccontato da Alfonso Botti*, in *Wikiradio*, Rai Radio Tre. Conduttore: Alfonso Botti.
- Di Casimirro, Roberta et al. (12 maggio 2018), *Intervista a Rebelo de Sousa sul futuro dell'UE*, in *Manuale d'Europa. Caffè Europa*, Rai Radio Uno. Conduttrice: Tiziana Di Simone. Ospite: Marcelo Rebelo de Sousa.
- Rotundo, Loredana et al. (23 luglio 2020), *Amália Rodrigues 3*, in *Wikiradio*, Rai Radio Tre. Conduttrice: Patrizia Giancotti.
- Tartaro, Susanna et al. (19 agosto 2020), *Libro "L'incredibile storia di António Salazar, il dittatore che morì due volte"*, in *Fahrenheit*, Rai Radio Tre. Conduttore: Enrico Morteo. Ospite: Marco Ferrari.
- Nonno, Monica; Corzani Valerio (25 aprile 2022), *Un 25 aprile portoghese: cinque nomi legati alla Rivoluzione dei Garofani*, in *L'idealista*, Rai Radio Tre. Conduttore: Marco Boccitto.
- Gnisci, Maddalena et al. (4 agosto 2022), *In viaggio con i documentaristi: il Portogallo visto da tre grandi cineasti*, in *Il giro del mondo in wiki*, in *Wikiradio*, n. 4, Rai Radio Tre. Conduttore: Roberto Silvestri.
- Rotundo, Loredana et al. (27 settembre 2022), *La dittatura di António de Oliveira Salazar*, in *Wikiradio*, Rai Radio Tre. Conduttrice: Livia Apa.
- Graziani, Graziano et al. (15 aprile 2024), *Lisbona 1974. Gli italiani alla Rivoluzione dei Garofani. Alla Rivoluzione*, in *Tre soldi*, n. 1, Rai Radio Tre. Conduttore: Graziano Graziani. Ospite: Franco Lorenzoni.
- Graziani, Graziano et al. (16 aprile 2024), *Lisbona 1974. Gli italiani alla Rivoluzione dei Garofani. L'innovazione portoghese*, in *Tre soldi*, n. 2, Rai Radio Tre. Conduttore: Graziano Graziani. Ospite: Luciana Castellina.
- Graziani, Graziano et al. (17 aprile 2024), *Lisbona 1974. Gli italiani alla Rivoluzione dei Garofani. La Rivoluzione tradita*, in *Tre soldi*, n. 3, Rai Radio Tre. Conduttore: Graziano Graziani. Ospiti: Afra Manocchi, Raul Mordenti.
- Graziani, Graziano et al. (19 aprile 2024), *Lisbona 1974. Gli italiani alla Rivoluzione dei Garofani. Le immagini*, in *Tre soldi*, n. 4, Rai Radio Tre. Conduttore: Graziano Graziani. Ospite: Tano D'Amico.
- Tartaro, Susanna et al. (24 aprile 2024), *L'altro 25 aprile: quello portoghese*, in *Fahrenheit*, Rai Radio Tre. Conduttore: Graziano Graziani. Ospiti: Giulia Strippoli, Marco Ferrari, Maria Cristina Ercolessi.

BIBLIOGRAFIA

- De Spínola, António (1974), *Il Portogallo e il suo futuro*, Firenze, Vallecchi. Ed. orig. (1974) *Portugal e o futuro: análise da conjuntura nacional*, Lisbona, Arcádia.
- Ercolessi, Maria Cristina (2011), *L'Angola indipendente*, Roma, Carocci.
- Ferrari, Marco (1995), *Alla rivoluzione sulla Due Cavalli*, Palermo, Sellerio.

Ferrari, Marco (2024), *Alla rivoluzione sulla Due Cavalli: con ritorno a Lisbona 50 anni dopo*, Bari, Laterza.

Ferrari, Marco (2020), *L'incredibile storia di António Salazar, il dittatore che morì due volte*, Bari, Laterza.

Moiso, Sandro; Strippoli, Giulia (2024), *Riti di passaggio. Cronache di una Rivoluzione rimossa: Portogallo e immaginario politico 1974 -1975*, Milano, Mimesis.

Tabucchi, Antonio (1994), *Sostiene Pereira: Una testimonianza*, ed.11, Milano, Feltrinelli.

Pons, Silvio (2006), *Berlinguer e la fine del comunismo*, Torino, Einaudi, pp. 18-30.

CHIARA BRIZIO FALLETTI DI CASTELLAZZO • Professional interpreter with expertise in English and Portuguese. She holds a bachelor's degree in Languages and Cultures for Tourism and a master's degree in Foreign Languages for International Communication, both from the University of Turin. Her master's thesis, *Voices of Freedom: Female Heroines in the Works of José Saramago and Azio Corghi*, resulted in her conducting a cultural event at the Ciriè Civic Library, titled *Azio and José, the Meeting of Two Geniuses*. Dr. Brizio Falletti di Castellazzo will also participate in the upcoming conference *It's Not Only Rock 'n Roll - Rebel Music* at the Aldo Moro Complex Auditorium.

E-MAIL • chiara.briziofallett@edu.unito.it